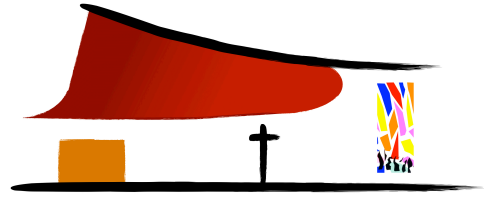


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: parsagostino@pec.it - www.parsagostino.it

Facebook e Instagram: santagostinofe



2 febbraio 2020 – Presentazione di Gesù al Tempio

Una luce delicata

Questa domenica cade proprio il 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al tempio (Lc 2,22-40). Tradizionalmente detta 'candelora' perché si tratta (ancora) di rivelazione di Gesù come luce per il suo Popolo (che è l'umanità intera) e per ciascuno di noi.

Maria e Giuseppe sono molto fedeli alla legge di Mosè: fanno proprio tutto 'come Dio comanda'. Presentare i primogeniti al tempio era una cosa importante: era un modo per riconoscere che ogni figlio è dono di Dio; ed era un modo per ricordare la salvezza operata ai tempi di Mosè, quando i primogeniti degli ebrei furono salvati la notte della liberazione dall'Egitto. Vita e salvezza vengono da Dio, e **ogni uomo e donna appartiene a Dio creatore e generoso Signore della vita personale!**

Maria e Giuseppe però portano al tempio **Gesù, che è il vero uomo che è anche vero Figlio di Dio per natura**. Qualcosa sanno a riguardo della condizione speciale del loro figlio, e qualcosa imparano anche in questa esperienza al tempio, incontrando persone buone e amiche di Dio. Persone sconosciute, ma animate dallo Spirito. Simeone, per esempio, uomo giusto e pio: è proprio lo Spirito Santo che lo conduce al tempio e lo aiuta a riconoscere in mezzo alla folla quella famiglia e quel bambino speciali.

E così quella anziana donna, Anna, navigata dalla vita, matura nella sua amicizia con Dio vissuta nel servizio della preghiera e del digiuno. Anche lei, abituata ormai a lasciarsi muovere dallo Spirito, riconosce Gesù e umilmente parla di lui.

Chissà come ha reagito la gente che ascoltava... Questi personaggi dicono delle cose enormi a riguardo di un bambino che, esternamente, non aveva proprio nulla che mostrasse la sua identità di 'Cristo Signore'. Li avranno considerati fuori di testa...

Ma noi sappiamo come è andata la storia, e custodiamo oggi le loro parole che ci aiutano a mettere a fuoco ancora di più i tratti del volto del nostro Signore.

Riconosciamo che siamo bisognosi di salvezza (e cioè di una vita buona e definitiva) e che **solo Lui può darcela, la salvezza**. E che il mondo ha bisogno di salvezza, e che solo Lui può darla al mondo. Perché solo lui è più forte delle esperienze di morte, di chiusura, di peccato...

Riconosciamo che siamo bisognosi di luce. Cioè di verità e di senso. Abbiamo bisogno di capire che cosa è saggio fare e come leggere la storia. E **che solo Lui ha delle idee buone per la nostra storia** e per la storia del mondo in-

tero!

Riconosciamo che il nostro Signore Gesù Cristo è **un Dio onnipotente ma discreto**. Anche a noi capita come a Simeone e Anna: non vediamo il salvatore con gli effetti speciali, e abbiamo bisogno di riconoscerlo nella delicatezza e nella semplicità della sua presenza nella Parola, nei Sacramenti, nella Chiesa, negli altri, specialmente nei poveri...

Vorremmo forse a volte che il Signore fosse più 'abbagliante' per convincerci e per convincere gli altri. E invece **mantiene sempre la semplicità che provoca la nostra libertà** e la libertà degli altri ad aderire a Lui e a gestire (come Maria, Giuseppe, Simeone e Anna) la nostra vita quotidiana assieme a Lui.



Domenica 9: GIORNATA DEL MALATO

Sacramento dell'Unzione Tombola in oratorio

*Domenica prossima, 9 febbraio, celebriamo la Giornata del Malato. Papa Francesco ha intitolato il suo messaggio di quest'anno **Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro** (Mt 11, 28). In un passaggio dice: «Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza».*

Durante le SS. Messe sarà possibile (per chi sta vivendo una qualche malattia fisica) ricevere il Sacramento dell'Unzione dei malati.

Alle 15.30 in oratorio, la S. Vincenzo parrocchiale invita tutti a vivere un momento di fraternità con una tombola e una merenda.

La missione di Barnaba e Paolo (At 13,1-43)

Da qui in avanti, l'avventura della Parola si stacca da Gerusalemme. Il cp 12 (che non leggiamo) narra della nuova "nascita" di Pietro (arresto, carcere e liberazione) e dopo di questo episodio anche la sua persona passerà in secondo piano fino a scomparire del tutto. Scopriamo altre persone: Barnaba e Paolo e poi Giovanni Marco e Lucio (forse Luca?).

Ricordiamo allora che Atti è il racconto di un "opera" che avanza non per scelte o decisioni di uomini, ma per azione di Dio: "la mano del Signore era sopra di loro" 11,21. Dio parla non nelle nostre idee, ma nei fatti, sia quelli positivi (la pentecoste, le conversioni), sia quelli negativi (la morte di Stefano, le persecuzioni). E' lo Spirito che guida e vivifica la storia: la Parola, dove arriva, lo risveglia nel cuore degli uomini.

Il racconto della conversione di Cornelio e oggi di Paolo Sergio, il proconsole romano, aprono la missione ai pagani.

Allora cambiamo città, luogo, usciamo dai confini...

Si chiude la scena su Gerusalemme, la Chiesa-madre (ha avuto una gestazione di 12 anni) per diventare madre di tutti i popoli perché si compisse la promessa ad Abramo di una discendenza più numerosa delle stelle, della sabbia (la moltitudine).

- Barnaba e Saulo tornano ad Antiochia 12,24-13,1
- Barnaba e Saulo sono inviati in missione dalla comunità di Antiochia 13,2-4
- Confronto tra Saulo e il mago Bar-Jesus 13,6-11
- Il proconsole Paolo Sergio crede 13,12

Mentre tutte le evangelizzazioni finora capitate sono per caso o per persecuzioni, qui è il progetto dello Spirito santo che ispira la Chiesa.

La **Parola di Dio cresceva e si moltiplicava** (la parabola del seme di due giorni fa in Marco) cioè noi diventiamo la parola che ascoltiamo. Nella misura in cui ascoltiamo ci trasformiamo in quella parola e ascoltando la Parola di Dio diventiamo sempre più figli di Dio. E come fa a 'correre' questa Parola che si è fatta carne in Gesù? Si fa carne in ogni uomo, fino a quando non sarà Dio tutto in tutti. Probabilmente nel descrivere questa corsa della Parola, Luca ha in mente la promessa fatta ad Abramo.

Barnaba e Paolo erano andati a Gerusalemme per la colletta, ora tornano ad Antiochia, lì dove i diocesani si chiamano per la prima volta cristiani. Vi arrivano con un aiutante Giovanni detto Marco, cugino di Barnaba (è l'evangelista ed è rimasto con Pietro circa una dozzina d'anni). E' interessante che i primi ad essere contagiati sono i parenti. I più prossimi.

E' una chiesa di **profeti e dottori**. Profeta è colui che sa vedere la realtà, non con il suo occhio, ma con l'occhio di Dio. Profeta è colui che ha discernimento ed è sempre in controtendenza. Dottore è colui che trasmette la tradizione, cioè l'insegnamento degli apostoli, la storia di Gesù. Manaem era compagno d'infanzia di Erode. Lucio potrebbe essere Luca stesso. Poi Saulo.

Questa missione si compie tra il 46 e 49 quando ci sarà il Concilio di Gerusalemme cp 15

La missione si rivolge ai pagani, ma sempre dovunque loro vanno, entrano in sinagoga, cioè fanno sempre il tentativo di annunciare prima ai connazionali.

Ci sono **ministeri diversi**; profeti, dottori, poi i mandati "riservate per me", poi gli aiutanti: a Marco non si dice di 'riservarlo', lui sarà evangelista come Luca, che qui scrive.

Qui si **prega** e digiuna. La preghiera in Luca è importantissima. Il primo libro ne è pieno. Significa che il progetto della missione non è un progetto nostro, non è un progetto umano, ma la preghiera che è la comunione con Dio e con il suo Spirito, ci dà l'apertura a sentire quello che Dio ci suggerisce.

La figura di Elimas. È una specie di consigliere del proconsole, il quale è uomo assennato sebbene si faccia fare le carte (cfr il re Davide) dal mago. Questi versetti ci presentano la figura del falso profeta e mette in scena lo scontro tra il **mondo magico-religioso**, tipico di tutte le religioni, e la Parola di Dio. Però sia il proconsole che il suo collega Cornelio, hanno espresso il desiderio del Signore, il desiderio di Dio. E noi come siamo messi con il desiderio?

Dio e la magia.

- La magia è un voler controllare Dio, averlo in mano; la parola di Dio invece è dono che Dio fa di sé stesso.
- La magia non è comunicazione, è un mistero, è un segreto che uno deve avere; la parola di Dio invece è rivelazione, è comunicazione, è comunione.
- La magia ti separa dagli altri che hanno paura di te; qui è tutto il contrario. Al cp 8 abbiamo visto Simon mago... era così in quegli ambienti pagani, di culture diverse, lo è ancora oggi?!

Saulo cambia di nome, diventa Paolo. Un nome romano. Inizia una nuova storia, la storia del mondo romano, il mondo allora conosciuto. La cecità di Elimas è la stessa di Paolo. Non è una maledizione è una benedizione. E Paolo riserva a lui la stessa sua terapia che gli ha fatto Dio, gli **trasmette la sua esperienza**. Quante volte dovremmo comunicare di più la nostra esperienza piuttosto che le nostre nozioni e saperi che rimangono idee e non fatti. E non 'convertono' nessuno.

Paolo fa il suo primo discorso. Viene dopo quello di Pietro e Stefano.

La *prima parte* è la storia dei padri nella fede (13,16b-25) è un album fotografico con le foto di famiglia. E' la tesi che dice: le nostre radici sono qui, che è Dio che srotola la storia, la guida. C'è continuità tra Israele e Chiesa. Poi la *seconda parte* 13,26-27 la proclamazione di Gesù, argomentata dalla Scrittura. La *terza parte* 13,38-41 è l'invito conclusivo alla conversione: in Gesù c'è il perdono e la giustificazione mediante la fede in lui. Qui è tutto il nostro san Paolo, la sua predicazione, la sua e nostra teologia.

Si potrebbero fare molte considerazioni su questa storia: innanzitutto che **rapporto abbiamo noi con la storia, con il nostro passato**, con Israele e con la promessa? Un bel pellegrinaggio aiuterebbe molto.

Testi utili

Evangelii Gaudium

I. Motivazioni per un rinnovato impulso missionario

262. Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegro immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione». C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.

263. È salutare ricordarsi dei primi cristiani e di tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell'annuncio e capaci di una grande resistenza attiva. Vi è chi si consola dicendo che oggi è più difficile; tuttavia dobbiamo riconoscere che il contesto dell'Impero romano non era favorevole all'annuncio del Vangelo, né alla lotta per la giustizia, né alla difesa della dignità umana. In ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che ci minaccia tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l'una o l'altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze. Dunque, non diciamo che oggi è più difficile; è diverso. Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca. A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni.

AGENDA SETTIMANALE

2 Domenica – Presentazione del Signore

Giornata Nazionale per la VITA

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: ANNUNCIO
- 11.00 S. Messa
- 12.30 Pranzo famiglie IV elementare

3 Lunedì

- 15.30 Distribuzione sportine
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

4 Martedì

- 9.00 Gruppo Regina degli Apostoli
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

5 Mercoledì - Sant'Agata

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 20.30 GIMI 1

6 Giovedì – Santi Paolo Miki e compagni

- 17.30 Adorazione Eucaristica
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 18.30 ACR e GIMI 2
- 19.15 – 21: Adorazione Eucaristica
- 21.00 Riviviamo Atti degli Apostoli
- 21.00 Giovani formazione

7 Venerdì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Gruppo Liturgico

8 Sabato

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 17.00 Famiglie zerosei
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa e unzione degli infermi

9 Domenica – V del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa e unzione degli infermi
- 10.00 Catechismo: TESTIMONI
- 11.00 S. Messa e unzione degli infermi
- 12.30 Pranzo famiglie III elementare
- 15.30 Tombola in Oratorio per tutti!

IN PARROCCHIA

ADORAZIONE EUCARISTICA. Rimaniamo fedeli alla possibilità di stare in cappella vedendo il Signore nel mistero dell'Eucaristia e conversando intimamente con Lui sulla nostra vita. Il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e poi dal termine della Messa fino alle 21 Tutti sono invitati a passare anche solo qualche minuto vedendo il Signore e prolungando così l'esperienza della celebrazione della Messa!

CATECHESI ZEROSEI è il gruppo delle famiglie che hanno bimbi tra zero e sei anni: ogni mese, di sabato

pomeriggio, si fa un incontro di fraternità e di formazione. L'itinerario di quest'anno aiuta ad approfondire ogni mese uno dei simboli battesimali (acqua, luce, olio, veste candida). Mentre le catechiste accompagnano i bimbi con attività e linguaggi adatti, i genitori vivono un dialogo di formazione con il parroco.

SOSTEGNO ALLA ASSOCIAZIONE ARCOBALENO.

In parrocchia opera da molti anni 'Associazione Arcobaleno': ogni pomeriggio in oratorio si dedica ad alcuni ragazzi con varie difficoltà. La parrocchia ha condiviso con l'Arcobaleno € 10.000,00, parte della somma ricavata dalla vendita dell'appartamento di via Carducci

LOURDES. Dal 21 al 27 agosto 2020 ci sarà un pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Tutti possono partecipare: malati e pellegrini, anche giovani dai 16 anni in su. Al più presto saranno comunicate le informazioni dettagliate per la partecipazione. Intanto spargiamo la voce!

'DECIMA' PER LA PARROCCHIA

Il Consiglio per gli affari economici ricorda a tutti la possibilità di sostenere le spese della parrocchia con la 'decima': è un contributo periodico (non importa di quale entità) che una persona o una famiglia decide stabilmente di mettere da parte per sostenere le spese di gestione della parrocchia (utenze e manutenzione ordinaria). Può essere consegnata in contanti oppure con un versamento sul conto corrente della parrocchia.

IN DIOCESI E IN VICARIATO

DAL LIBRO LA PACE. Il 4 febbraio, ore 18.30 a Casa Cini, ci sarà un incontro-meditazione sul tema della pace in ascolto della Bibbia e del Corano. Parleranno don Andrea Zerbini e l'imam Ibrahim El Fergany. Seguirà un momento di preghiera per la pace.

ASSEMBLEA DIOCESANA AZIONE CATTOLICA.

Domenica 9 febbraio, nella sede dell'AC in via Montebello 8 dalle 14.30 alle 18 si svolgerà l'assemblea elettiva. Ogni tre anni si rinnovano democraticamente i responsabili della associazione. Nella nostra parrocchia il nuovo Consiglio parrocchiale è stato eletto in dicembre. Ora i responsabili parrocchiali eleggeranno il nuovo Consiglio diocesano.

Alla Assemblea sono invitati anche tutti i soci e i parrocchiani che ne vogliono capire di più di AC.

"(SAN) FRANCESCO E I MUSULMANI" è il titolo del libro che verrà presentato sabato 15 febbraio alle 17 presso il Centro Area Giovani (via Labriola 11) dall'autore Antonio Cuciniello. Una iniziativa del Gruppo Incontro della nostra parrocchia.

SAN VINCENZO per domenica 9 febbraio:

TONNO e ZUCCHERO